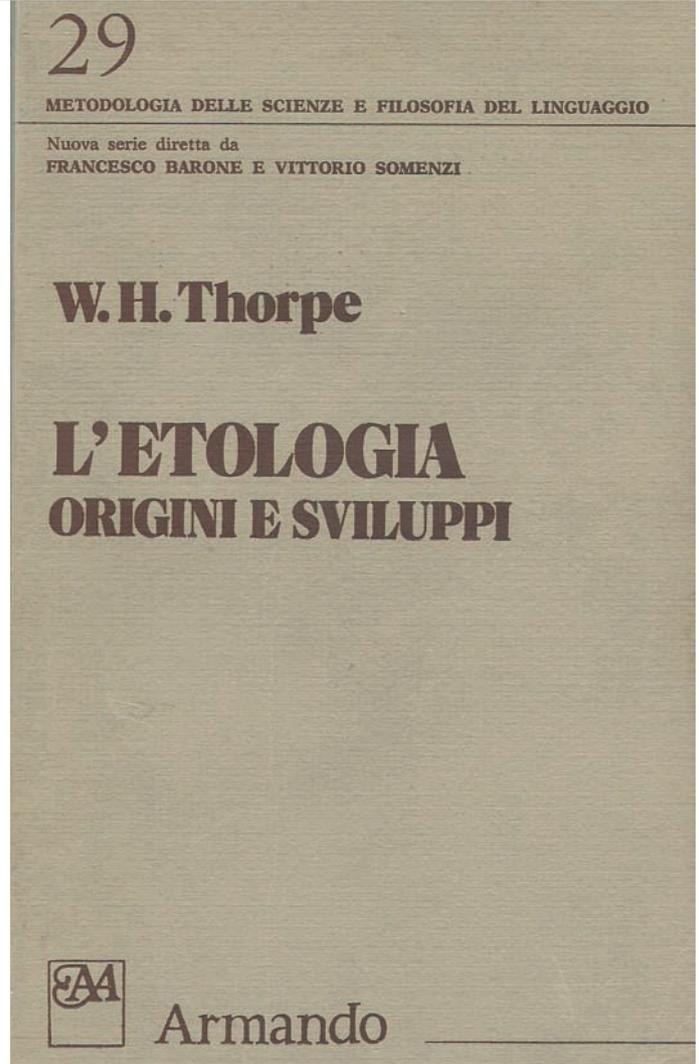


Per tracciare quelli che sono stati i tratti più salienti della sua evoluzione linguistica, mi avvalgo in parte dei contributi che l'insigne studioso William Homan Thorpe ha proposto nel suo libro "L'etologia - origini e sviluppi", edito nel 1983 da Armando & Armando (il titolo in lingua originale era *The science of the natural behaviour of animals*, dato alle stampe nel 1979).

Così scrive Thorpe: «Nel diciassettesimo secolo un attore o un mimo che rappresentasse il carattere di una persona era considerato un professionista dell'etologia, e veniva chiamato etologo. Questa accezione scomparve nel diciottesimo secolo quando il termine fu utilizzato per intendere la scienza etica». Dunque, da quanto espresso, si comprende che non è agli animali che si riferisce il termine nella sua fase iniziale. Ma a un'analisi più approfondita emergono interessanti informazioni che ci vengono dal V secolo a C. E' però necessario proporre preliminarmente un cenno sull'etimologia della parola in questione, che è di origine greca : *ethos* = carattere, abitudine, costume, modo di pensare, comportamento; *logos* = discorso. Fu infatti il grande viaggiatore greco Erodoto (485 a C – 424 a C circa) che, nel proporre nell'opera "Storie" le sue attente osservazioni sulle abitudini dei vari popoli conosciuti e sugli animali incontrati, utilizza il termine *ethos* sia per il comportamento degli uomini che degli animali, effettuando così "un'estensione di significato".

Ritornando al testo di Thorpe, va evidenziato che nel diciannovesimo secolo il filosofo inglese John Stuart Mill, con

Su questo libro è proposta la storia dell'etologia dalle sue origini fino a tre quarti del secolo scorso, non trascurando di descrivere importanti fenomeni come l'istinto, l'imprinting et coetera. L'autore, il prof. Thorpe, ha effettuato importanti studi sul comportamento degli uccelli.



Konrad Lorenz (Vienna 1903 - Altenberg 1989)



la sua opera *A system of logic* (1843), "complica" un po' le cose attribuendo alla parola in questione un significato molto più ampio. Invero, per etologia intendeva la scienza che si occupava della formazione del carattere, sia sotto un'ottica individuale che collettiva o nazionale. Sempre in Francia apparve il termine etologia nel significato che attualmente gli attribuiamo. Il merito è di Isidore Geoffroy-Saint Hilaire, figlio del famoso Etienne, che nel terzo libro della ponderosa opera *Histoire naturelle générale*, pubblicata dal 1854 al 1864, istituzionalizza tale parola e, nel contempo, l'arricchisce di ulteriori significati che ai nostri giorni rientrerebbero nell'alveo della scienza ecologica. Ma la strada per un univoco concetto era ancora lunga e talvolta tortuosa. Fu emblematica la situazione che si creò in Inghilterra, dove alcuni studiosi scambiavano l'etologia con l'ecologia e viceversa, rendendo così incerti e confusi gli ambiti delle due discipline.

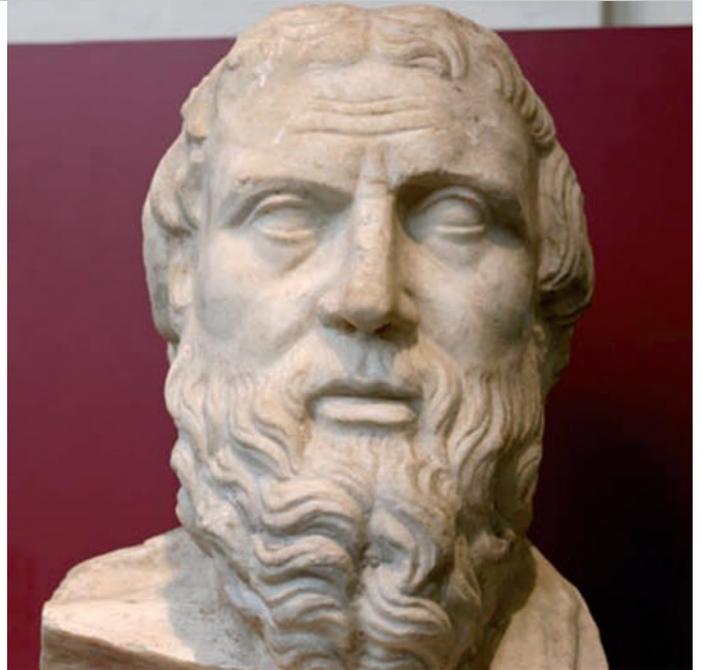
Ancor più peculiare appare la situazione creatasi agli inizi della seconda metà del secolo scorso, quando il vocabolo etologia si era affermato fra gli studiosi e iniziava ad avere una certa notorietà fra la gente, ma ancora nel mondo scientifico si

stentava ad adottarlo ufficialmente. Molto singolare è poi il fatto che Karl von Frisch, considerato insieme a Konrad Lorenz e Nikolaas Tinbergen uno dei padri di tale scienza e che ha condiviso con i due il premio Nobel nel 1973, nei suoi numerosi scritti non abbia mai usato la parola etologia. Si potrebbe, pertanto, essere indotti ad ipotizzare che non si tratti di una mera distrazione ma di un preciso intento di mantenere un certo distacco, di tracciare attorno a sé una sorta di linea di autonomia.

Comunque sia, già da anni l'etologia ha consolidato le proprie radici e si dimostra una branca scientifica autonoma e in grado di offrire spunti e contributi ad altri ambiti di ricerca. Già nel 1951 Nikolaas Tinbergen nel suo libro *The study of instinct* (vi fu una ristampa nel 1969) evidenziava punti di contatto con la neurofisiologia, la fisiologia sensoriale e muscolare, l'endocrinologia, l'ecologia, la tassonomia e la sociologia. Ma con il trascorrere del tempo sono aumentate le relazioni con altre discipline. Così Robert A. Hinde, anch'egli studioso di statura internazionale, nel volume "Etologia e i suoi rapporti con le altre scienze" (1984) ci propone, tra l'altro, una rappresentazione dei legami con ulteriori branche scientifiche come la psicologia sociale, la psicologia genetica, l'antropologia e la psichiatria.

Dunque, in più di tre secoli l'etologo si è trasformato da attore e comico a studioso del comportamento; l'etologia ha cambiato il suo scenario: dai polverosi palchi teatrali

Erotodo (485 a C - 424 a C circa). Nella sua opera "Storie" utilizza la parola *ethos* per indicare sia il comportamento degli uomini sia degli animali.



alle austere cattedre universitarie e congressuali. Questa parola ne ha fatta di strada!